



Polemiche In scena arriva padre Zappada

ROMA. Per i socialisti è come se i dirigenti della Dc versino benzina, anziché acqua, sul fuoco delle polemiche sulle giunte. Eppure, dopo aver lasciato Verona, Arnaldo Forlani qualcosa in più concede. Parla di «alcune incomprensioni», anche di «qualche lacerazione in partenza», comunque «non dirompenti o, almeno, non fino al punto da creare un problema politico». Si fa rassicurante anche Mino Martinazzoli. Proprio una sua battuta sul discorso di Claudio Martelli al meeting di Cl («Da Rimini si può andare a Riccione») è stata utilizzata dal vicesegretario socialista per legittimare il gran rifiuto ad intervenire alla festa dello Scudo crociato a Verona.

Polemica alla Festa di Firenze Angius, Marianetti e Trentin parlano della sinistra di governo poi l'atmosfera s'infiama

Giunte, scoglio tra Pci e Psi

Marianetti si alza, minaccia di andarsene, tra applausi e fischi, innervosito da una riflessione su Palermo che gli sembra alludere ad un scarso impegno antimafia del Psi. Serata calda alla Festa nazionale dell'Unità, con Bruno Trentin che prospetta le basi per un programma della sinistra, unica strada per costruire l'alternativa. Ma le giunte anomale sono una miccia e la polemica esplose.

storico e Pci e Psi erano uniti. Oggi la sinistra è divisa e il Psi non contrasta l'arroganza dc, toglia la presenza di Gava al ministero degli Interni o del sottosegretario alla Giustizia Mario d'Acquisto. Ed ecco Marianetti rispondere agitando, a mo' di ripicca, le cosiddette «giunte anomale», come quella formata a Palermo tra Dc e Sinistra Indipendente. La sua teoria è questa: i socialisti possono formare le giunte con chi vogliono, sia con la Dc, sia con il Pci, perché questo hanno promesso agli elettori. La Dc e il Pci, invece, non possono fare altrettanto. Angius gli spiega che il Pci non ha adottato la linea delle «giunte anomale», come linea generale. La preferenza è sempre per le giunte di sinistra, senza escludere, in caso contrario, possibili altre alleanze. E avanza una proposta: perché non lavoriamo insieme per una legge elettorale onde ottenere che i partiti prima delle elezioni chiariscano programmi, alleanze, candidati?

Il pericolo è la rimonta della Dc Una proposta ai socialisti: perché non affidiamo ai cittadini la scelta delle coalizioni?



Già un milione di visitatori

FIRENZE. La festa nazionale dell'Unità a Campi Bisenzio ha superato un milione di presenze. Ieri, in una giornata calda e assolata, migliaia di visitatori hanno gremito, fin dalle prime ore del mattino, i viali della «cittadella» costruita alle porte di Firenze. A mezzogiorno code davanti ai ristoranti e bar per d'assalto, poi il giro dei vari stand, gli appuntamenti musicali, i dibattiti. Ieri era di scena la rivoluzione francese, protagonista di due affollati incontri. L'obiettivo, dicono gli organizzatori, è di superare il tetto raggiunto a Bologna lo scorso anno, quattro milioni e mezzo di presenze. Le prime undici giornate della festa hanno dovuto fare i conti con i problemi che una macchina di questa portata inevitabilmente comporta. Ma ora, oliati meccanismi e ingranaggi e partendo dai risultati raggiunti, in termini di immagine e di dibattito, gira a pieno ritmo. Stasera intanto si annuncia un nuovo pinnone: il programma ci sono due star come Ornella Coleman e Fiorella Mannoia.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BRUNO UGOLINI

FIRENZE. Siamo verso la fine della serata, sotto il grimo tendone della Festa, e Gavino Angius alza la voce. «La giunta di Palermo», dice, «si potrebbe fare più grande e più forte, con la partecipazione del Pci e del Psi. Una cosa però è certa: in quella giunta, ora, non ci sono né mafiosi né amici di mafiosi e questa per Palermo è una vera rivoluzione». L'applauso è polemico e Agostino Marianetti, visibilmente innervosito, mormora «me ne vado», si alza. Il moderatore, Sergio Landi, segretario della Federazione di Livorno, lo trattiene. Angius spiega che non è in discussione il fatto che il Psi sia contro la mafia. Il dibattito prosegue. E l'episodio più appariscente di una serata calda, ricca di ragionamenti e di tensione, con un pubblico dallo stile non perfettamente anglosassone. Un momento di lotta politica, anche aspra, dentro la sinistra. E, certo, nella polemica sull'oggi, la puntuale elaborazione programmatica di Bruno Trentin, «per una sinistra di governo», a cominciare dalla riforma fiscale, rimane un po' sullo sfondo.

Ma Marianetti insiste: «Non sono accordi isolati quelli tra Pci e Dc, non sono il 5% di tutti i Comuni, sono il 15%, è una linea di tendenza». E ritorna il caso Palermo, la mafia, la possibilità di un colpo di scena con Marianetti che se ne vorrebbe andare. Non è stata, certo, una serata noiosa. Ha messo pienamente a nudo gli ostacoli e le difficoltà nel costruire quella alternativa programmatica di cui aveva parlato Bruno Trentin. I comunisti, per dirla con le parole di Angius, ci vogliono stare non «come una forza politica in libertà vigilata», lasciando magari ad altri il compito di essere nello stesso tempo «responsabili del governo e titolari dell'opposizione».

E proprio Trentin ad aprire il confronto parlando di una «Italia dove c'è molto meno eguaglianza di quanto ce n'era 10 anni fa. Che fare? Non c'è incompatibilità - osserva - tra la presenza del Psi al governo e la battaglia per la riforma fiscale o per affermare i diritti dei lavoratori nelle aziende minori. È possibile giungere - così - al momento della verità». È la strada della faticosa costruzione di un programma concreto, capace di conquistare nuove alleanze. Un sindacato come la Cgil può partecipare a questa impresa. Occorre però sapere che oggi i problemi nel movimento sindacale sono inerenti alla rappresentanza del mondo del lavoro. C'è chi vorrebbe ottenere tramite una specie di «patente» fornita da imprenditori e governo, e chi tenta di realizzare una nuova solidarietà tra lavoratori. «Sono questi i seri problemi che dividono il sindacato», conclude Trentin, «non le ripicche tra Dc, Turco e Pizzinato per la direzione della Cgil».

L'approccio di Marianetti è cauto e unitario. «Non abbiamo mai espulso l'obiettivo di realizzare una sinistra di governo». E riconosce che la questione fiscale è davvero un «grande crocevia» per la costruzione delle alleanze. Tocca ad Angius e il dirigente comunista ricorda subito a Marianetti che oggi c'è un grande ritorno sulla scena della Dc. A chi va la responsabilità? Non fu così nel 1983 quando la Dc raggiunse il proprio minimo

Gava: «Non sono prigioniero...» La Dc è cauta con Craxi «Ma niente altra guancia»

Le orme prudentissime di De Mita alla Festa dell'Amicizia di Verona vengono ricalcate un po' approssimativamente: sulle giunte rispondono al Psi Scotti, Galloni e Gava. Quest'ultimo, interpellato sul caso Cirillo, respinge l'«insinuazione» di essere ormai prigioniero di De Mita al prossimo congresso, dopo l'indimenticabile difesa ricevuta. Piccoli fa il fustigatore della Dc, per poi assolverla.

quel ministro dc che, investito dalle polemiche per la questione dell'ora di religione a scuola, sta ricevendo dai socialisti l'unico esplicito sostegno. «Il Psi non ha mai smesso di giocare a tutto campo - continua Galloni - e tutte le giunte con comunisti e socialisti sono state formate anche dove era possibile il pentapartito. Io sono contrario alla formazione di giunte "a dispetto" del Psi, però se si verificano convergenze programmatiche diverse da quelle del governo nazionale non vedo un grande scandalo: non era stata chiusa la fase del "pentapartito strategico"?». Vincenzo Scotti, vicesegretario dello Scudo crociato, punta invece sull'ordine pubblico perché quella del Psi è solo tattica. «Non abbiamo entranti condizionati dall'esigenza di non minare la stabilità del governo. Con La Ganga (responsabile degli enti locali per il Psi, ndr) ho conchiuso a sentire in questi giorni. Mi pare che si alzano i toni soltanto per ottenere qualcosa di più». Antonio Gava si cimenta nell'ironia: «Ieri De Mita e Forlani hanno fatto i pompieri, come si suol dire. È importante che l'abbiano fatto tutti e due. Io, viste le mie



Uno degli stand all'interno della Festa dell'Amicizia

competenze sui vigili del fuoco, non posso non fare altrettanto...». Subito dopo però aggiunge: «Io quelle giunte le giudico anomale, ma solo la Dc ha il diritto di considerarle così, visto che i socialisti fanno la politica delle mani libere. Se bisogna intervenire o punire chi le ha fatte, questi giunte con comunisti e socialisti sono state formate anche dove era possibile il pentapartito. Io sono contrario alla formazione di giunte "a dispetto" del Psi, però se si verificano convergenze programmatiche diverse da quelle del governo nazionale non vedo un grande scandalo: non era stata chiusa la fase del "pentapartito strategico"?». Vincenzo Scotti, vicesegretario dello Scudo crociato, punta invece sull'ordine pubblico perché quella del Psi è solo tattica. «Non abbiamo entranti condizionati dall'esigenza di non minare la stabilità del governo. Con La Ganga (responsabile degli enti locali per il Psi, ndr) ho conchiuso a sentire in questi giorni. Mi pare che si alzano i toni soltanto per ottenere qualcosa di più». Antonio Gava si cimenta nell'ironia: «Ieri De Mita e Forlani hanno fatto i pompieri, come si suol dire. È importante che l'abbiano fatto tutti e due. Io, viste le mie

La festa caccia le polemiche dalle Dolomiti

Un bel sole e tanti turisti hanno neutralizzato gli inviti della Svp al boicottaggio della cerimonia degli alpini per il bicentenario

CARLA CHELO

ROMA. Buon compleanno Dolomiti. Si è conclusa in un clima da grande festa la cerimonia per il bicentenario delle Dolomiti. Rocciatori esperti e infaticabili camminatori, insieme a famiglie di turisti e valligiani si sono uniti ai duemila alpini che ieri mattina hanno scalato le duecento

vette più alte delle Dolomiti. Solo qualche vago accenno alle polemiche della Svp. Saranno merito della giornata luminosa, o forse della pubblicità fatta agli spettacoli festeggianti organizzati dagli alpini, ma nonostante l'accusa rivolta dalla Volkspartei all'esercito di volere strumentalizzare per fini nazionalisti un avvenimento storico, la festa delle Dolomiti si è svolta nel pieno rispetto del programma da un capo all'altro del gruppo roccioso più famoso del mondo. Con una puntualità da orologio svizzero alle uniche e trenta precise su tutte le duecento vette scalate sono comparse leggere fumate con i colori nazionali e per qualche minuto ha sventolato una bandiera tricolore. Anche i meno sportivi li hanno potute vedere dai dieci punti di osservazione installati dagli alpini nei punti adatti: dalla cima dieci, alla Marmolada, dalle tre cime di Lavaredo, ai Rosengarten, al Latemar, da Monte Cimón al Popera e così via per tutte le altre cime delle dolomiti. In ognuna delle piazzole i militari del quarto corpo d'armata avevano allestito mostre storiche fotografiche e hanno dato vita a concerti con la fanfara ed a cori alpini. A fine mattinata mentre gli scalatori riscendevano a valle il generale comandante del quarto corpo d'armata Fulvio Meozzi ha commentato l'esito della celebrazione senza nascondere un po' d'amarrezza per le contestazioni sollevate dalla Svp: «Siamo gente di montagna - ha detto - gente che si capisce di valle in valle, al di là della lingua parlata. Hanno portato questa nostra iniziativa su un terreno che non le appartiene, quello del nazionalismo, mentre invece è nato con tutt'altro scopo: celebrare festosamente e sportivamente le Dolomiti. E ce ne hanno dato atto tutti, innanzitutto la popolazione, i nostri alpini, tra cui tanti di lingua tedesca e ladina e persino tutti i turisti che oggi abbiamo trovato in montagna, anche quelli tedeschi e austriaci. Comunque - ha concluso il generale - ha scalfato il Rosengarten con la risposta della brigata Orobica - stamattina dall'alto del Catinaccio tutte queste polemiche mi sono sembrate piccinerie da fondovalle».

Intanto a Roma il ministro della Difesa Valeno Zanone ha rivolto al capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Ciro Di Martino, parole di compiacimento per la manifestazione: «Gli alpini - ha detto Zanone - hanno stabilito un rapporto speciale con queste zone, diventandone quasi un simbolo per la loro presenza costante e per la loro partecipazione attiva nel costruire la storia delle Dolomiti, sia in tempo di pace che durante la guerra». Anche nelle parole del ministro, dunque, si legge una risposta alla polemica aperta dal partito di Magnago che già dalla settimana scorsa aveva criticato l'iniziativa dei festeggiamenti. In un durissimo comunicato aveva addirittura ventilato ipotesi di boicottaggio. L'iniziativa «deve venire accolta dalla popolazione come una provocazione ed una sfacciataggine», avevano scritto.

LA FESTA DI FIRENZE

OGGI

- SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18.00: Un nuovo corso del Pci. «l'economia e il paese». Tito Cortese, giornalista della Rai intervista Antonio Bassolino, della Direzione del Pci Ore 21.00: Idee per le sinistre. «1992: verso il mercato unico europeo» Partecipano: Gianni Cervetti, della Direzione del Pci; Giacinto Militello, Presidente dell'Inps; Carlo Patrucco, della presidenza della Confindustria Presiede: Roberto Barzanti, deputato europeo SALA DIBATTITI 2 Ore 18.00: «Enti locali: società negata, società partecipata» Partecipano: Luca Bassilichi, Pres. Fondazione Bassilichi; Alberto Brasca, Pres. Provincia di Firenze; Germano Bulgarelli, Consigliere Regionale della Emilia Romagna; Giuseppe Le Gange, resp. Enti Locali Dc; Paolo Viti, Assessore al Comune di Bologna Presiede: Ezio Barbieri Ore 21.00: Personaggi e fatti tra '68 e '88. «Dopo il '68: le donne» Partecipano: Gloria Buffo, della Comm. Femmine del Pci; Ida Donajanni, giornalista; Franca Fossati, giornalista; Paola Giusti, della Lega dei Cattolici Democratici; Luisa Passerini, scrittrice Presiede: Daniela Lestri SPAZIO INTERNAZIONALE Ore 21.00: «Trapianti per vivere: il diritto costituzionale del malato», in collaborazione con l'Associazione italiana donatori organi Partecipano: sen. Mario Cordelli, della Commissione Sanità del Senato della Repubblica; sen. Didier Houssin, resp. Servizio Trapianti di fegato - Clinique Chirurgicale Hôpital Cochin di Parigi (Francia); dr. ssa Grazia Labate, resp. nac. Sanità del Pci; prof. Francesco Polizzi, direttore generale degli Ospedali - Ministero della Sanità; sen. Siamio Zito, Pres. Commissione Permanente Sanità del Senato della Repubblica Presiede: Cristiana Torti, giornalista de «l'Unità» CAFE DEL LIBERO PENSIERO Ore 18.00: Incontro-dibattito «Zingari: una cultura negata» Partecipano: Bruno Benigni (Ass. Reg. Toscana); Renato Scappelloni (Comunità Podere Pignano); Fredo Oliviero (Comune di Torino); Gianfranco Nappi, (Fgci) Ore 21.00: Video-mostra «Kabyria» etichetta video indipendente. Presenta il catalogo dei suoi autori con: P. Caruso, L. Gamba, Ricci, M. Cittadini, G. De Bastiani, A. Di Cintio, S. Fedeli, M. Gioco, C. Isola, S. Marquis, T. Vailhorvat, R. Diaz, G. Masip, P.R. Metarrese, T. Tozzi e C. Woodman. Notte in rock, «The Sissamans» e «Buto Balanchina» TENDA UNITA Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Beppe Marotta e il coro di Grosoglio Piano bar. Intrattenimento musicale con «Members Only» SPAZIO RAGAZZI Ore 19.00 - 22.00: Laboratori scientifici «La villette» (Parigi) INIZIATIVE SPORTIVE Ore 18.00: Palestra scoperta. Rassegna di mini-volley Ore 21.00: Palestra scoperta. Rassegna di mini-volley TEATRO Ore 21.30: Teatro comico «Off-Off Campi». «Straziami ma di raso zaiarim», con Le Silvest, R. Pinzuti, F. Negri, Le Gallina, Les Bonbons, N. Boris, Ciccio & Pailettes, M. De Panfilis, C. Torta ARENA CINEMA Ore 21.00: «Arrivederci ragazzi», di Louis Malle, con G. Manesse, R. Fajto, Francia 1987 Ore 23.00: «400 colpi», di François Truffaut, con J.P. Leaud, J. Moreau, Francia 1969 BALERA Ore 21.30: Ballo liscio con il «Concord» DISCOTECA Ore 21.30: D.J. Uaca ANFITEATRO Ore 21.30: Ornette Coleman ARENA Ore 21.30: Concerto con Fiorella Mannoia DUE TIRANTI SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18.00: Idee per le sinistre. «Il governo della grandi aree urbane» Partecipano: Gavino Angius, Luigi Corbani, Ranzo Imbani, Alfonso Rinaldi, Carlo Tognoli, Michele Ventura Presiede: Mita Pierali Ore 21.00: Un nuovo corso del Pci. «La politica estera» Intervista di Antonio Gambino e Aldo Rizzo e Giorgio Napolitano Presiede: Luciano Bussetti SALA DIBATTITI 2 Ore 18.00: Idee per le sinistre. «Regioni e modernità» Partecipano: Biagio De Giovanni, Eugenio Garin, Francesca Izzo, Lucio Magri, Salvatore Veca Presiede: Giovanni Bechelli Ore 21.00: Idee per le sinistre. «Confini della vita, confini della scienza» Partecipano: Milvia Boselli, Laura Cima, Elena Gagliasso, Maria Eletta Martini, Luciano Violante Presiede: Marcello Buiatti CAFE DEL LIBERO PENSIERO Ore 21.00: Al centro dello spot... (I giovani e la pubblicità) Partecipano: Marina D'Amato, Roberto Grandi, Ersilia Salvato, Marco Vecchia Presiede: Stefania Pizzopane Ore 23.00: Rodoteste con Myra TENDA UNITA Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Lucile Galeazzi e Ambrogio Sparagna Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con «Members Only», e Marco e Maurizio TENDA PERCORSO DONNE Ore 18.00: Come si informa sul femminismo. Appartenza. Pluralismo. Potere. Partecipano: Fiamme Nirestein, Letizia Paolozzi, Marina Teragni, Luciana Viviani Presiede: Roberta Tatafiora SPAZIO SCUOLA Ore 18.00: «Formazione e lavoro nella rivoluzione tecnologica» Partecipano: F. Bertinotti (Segretario nazionale della Cgil); A. Margheri (Responsabile scuola e università del Pci); G. Ascani (Acil nazionale); prof. A. Visalberghi (Presidente del Cede) G. Ziccaro Ore 22.00: «La signora senza camelie». Ricostruzione in video della storia delle donne negli anni 50. Partecipano: Nene Grignaffini, Raffaella Lambertini, Giovanna Grignaffini, Anna Del Mugno SPAZIO RAGAZZI Ore 19.00 - 20.00: «La villette» (Parigi). Laboratori scientifici «La villette» (Parigi) Ore 21.00: Dibattito. «La città e lo spazio del gioco» Partecipano: R. Maffei, E. Pajetta, C. Franci, A.M. Mancini INIZIATIVE SPORTIVE Ore 18.00: Palestra scoperta. Rassegna mini-volley Ore 21.00: Palestra scoperta. Rassegna mini-volley TEATRO Ore 21.30: Teatro comico «Off Campi». «Straziami ma di raso zaiarim», con Le Silvest, R. Pinzuti, F. Negri, Le Gallina, N. Boris, Ciccio & Pailettes, M. De Panfilis, Opera Comique ARENA CINEMA Ore 21.00: «Cobra verdes», di Werner Herzog, con K. Kiniski, K. Ampaw, Rf 1987 Ore 23.00: «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con K. Kiniski, C. Cardinale, Rf 1982 BALERA Ore 21.30: Ballo liscio con il «Jolly» DISCOTECA Ore 21.30: D.J. Jody ANFITEATRO Ore 21.30: Serata con «Tango» presentata da Paolo Hendel e Davide Rondino ARENA Ore 21.30: Concerto con Edoardo Bennato CAFE DELLE ARTI Ore 22.00: Incontro con Nicola Sani